

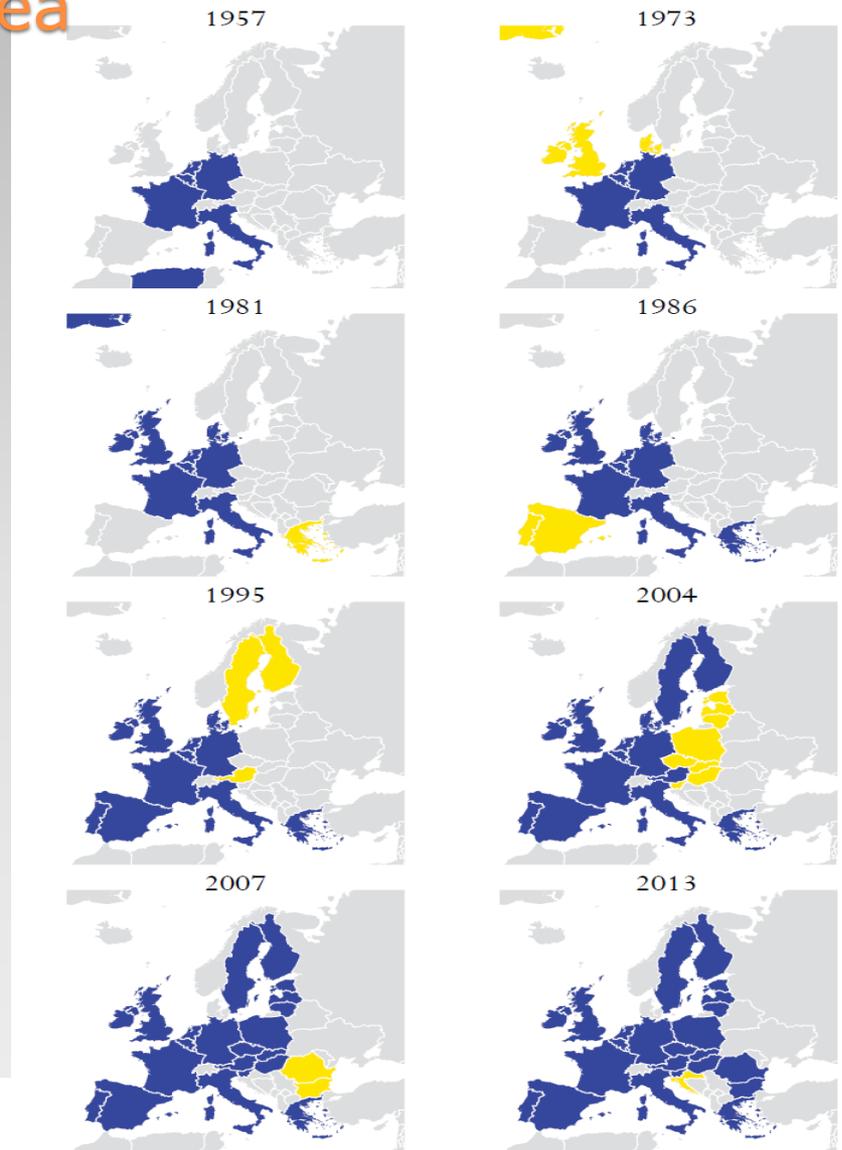
Le Politiche dell'Unione Europea

I fondi strutturali

Prof.ssa Laura Ramaciotti
Dipartimento di Economia e Management
Università degli studi di Ferrara

Le tappe del processo di allargamento dell'Unione Europea

- L'allora Europa dei sei perseguiva l'obiettivo di assicurare uno sviluppo armonioso delle economie degli Stati membri attraverso la riduzione delle differenze esistenti tra le varie regioni.



Disparità regionali

Le valenze del territorio in una visione di integrazione e coesione della Ue:

- Geografico-economica (reddito, occupazione, infrastrutture, servizi alle persone e alle imprese, opportunità di sviluppo. Disoccupazione media UE 8,2%, 2,6% NEscotland e Bolzano, 28,5% Guyane) (PIL v. tab 1)
- Storica e culturale (comunità locali, gruppi sociali)

Da gestione di aree limitate in crisi industriale a sviluppo di vaste aree (allargamento a est, aree del Mediterraneo). I **processi di integrazione** divengono elementi cruciali



Fondi strutturali

PIL pro capite (euro/spa) nell'UE

- Nelle regioni di livello NUTS 2 dell'UE, il PIL pro capite varia da 6.500 Standard Potere d'Acquisto (27% della media UE 27) nella regione Severozapaden in Bulgaria a 80.300 SPA (328% della media UE-27) nella regione della capitale del Regno Unito (Inner London), con un rapporto tra i due estremi di 12,4:1.

Pos.	Paese	Regione	Pil pro-capite	EU27=100
1°	Regno Unito	Inner London	80,300	328%
2°	Lussemburgo	Luxembourg	65,200	266%
3°	Belgio	Région de Bruxelles-Capitale	54,700	223%
4°	Germania	Hamburg	49,600	203%
5°	Francia	Ile de France	44,200	180%
6°	Paesi Bassi	Groningen	44,100	180%
7°	Slovacchia	Bratislavskykraj	43,100	176%
8°	Repubblica Ceca	Praha	42,200	172%
9°	Svezia	Stockholm	41,100	168%
10°	Austria	Wien	40,300	165%
26°	Ungheria	Eszak-Magyarország	9,700	40%
262°	Romania	Sud-Muntenia	9,500	39%
263°	Romania	Sud-Est	9,400	38%
264°	Romania	Sud-Vest Oltenia	8,800	36%
265°	Bulgaria	Severozapaden	8,700	36%
266°	Bulgaria	Yugoiztochen	8,700	36%
267°	Bulgaria	Yuzhen tsentralen	7,500	30%
268°	Bulgaria	Severen tsentralen	7,000	29%
269°	Romania	Nord-Est	7,000	29%
270°	Bulgaria	Severozapaden	6,500	26%

(dati Eurostat 2010)

PIL pro capite (euro/spa) in Italia

Pos.	Paese	Pil pro-capite	EU27=100
21°	Provincia Autonoma di Bolzano	35,600	145%
28°	Valle d'Aosta	32,400	133%
30°	Lombardia	32,300	132%
45°	Emilia Romagna	29,800	122%
47°	Provincia Autonoma di Trento	29,700	121%
53°	Lazio	28,600	117%
58°	Veneto	28,500	116%
65°	Friuli Venezia Giulia	28,100	115%
83°	Toscana	26,700	109%
85°	Piemonte	26,600	109%
99°	Liguria	25,800	106%
109°	Marche	24,900	102%
134°	Umbria	22,800	93%
169°	Abruzzo	20,600	84%
192°	Molise	19,500	80%
198°	Sardegna	19,000	78%
209°	Basilicata	17,200	70%
221°	Puglia	16,300	67%
223°	Sicilia	16,200	66%
228°	Calabria	15,800	65%
231°	Campania	15,600	64%

(dati Eurostat 2010)

La coesione economica e sociale (politica regionale)

I Fondi strutturali

- **Strumenti finanziari volti a promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni a sviluppo ritardato**
- **I criteri fondamentali cui devono attenersi sono:**
 - *concentrazione* (concentrare le risorse in determinate aree)
 - *partenariato* (coinvolgimento delle autorità regionali e locali ecc.)
 - *complementarietà* (completare le azioni nazionali, non sostituirle)
 - *coerenza* (attinenza con le attività e le priorità dell'Unione)
 - *addizionalità* (dare valore aggiunto europeo, non possono sostituirsi alle spese a finalità strutturali pubbliche)
 - *programmazione* (gestito dalla Commissione, sistema di pianificazione di 7 anni)
 - *efficacia* (sistema di controllo e valutazione)

La coesione economica e sociale (politica regionale)

I Fondi strutturali

- ❑ **FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale:** correzione dei principali squilibri e adeguamento strutturale delle regioni in ritardo (art. 176, reg. 1083/2006 e reg. 1080/2006). Istituito nel 1975
- ❑ **FSE: Fondo sociale europeo:** risolve i problemi di occupazione suscitati dalla stessa integrazione europea. (artt. 162-164 TFUE, reg. 1083/2006 e reg. 1080/2006). Istituito nel 1957
- ❑ *Fondo di coesione:* non è un fondo strutturale, strumento finanziario a sostegno di progetti nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporto transeuropee (solo negli SM con PIL inferiore al 90% della media UE)
- ❑ *Fondo europeo per gli Investimenti:* opera a sostegno delle piccole medie imprese. Istituito nel 1994.
- ❑ *FEASR e FEP* (agricoltura e pesca)
- ❑ *Fondo di solidarietà:* per situazioni di urgenza (catastrofi naturali)

Il periodo di programmazione 2014-2020

- Il 1° gennaio 2014 parte il nuovo periodo di programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020.
- La riforma della politica di coesione per il periodo 2014-2020 si inserisce all'interno di un *quadro giuridico istituzionale e politico ed economico* diverso rispetto a quello che ha caratterizzato le programmazioni precedenti.
- Tutte le politiche dell'Unione europea, in cooperazione e stretta sinergia con quelle nazionali, saranno chiamate a declinare, in interventi strutturali, **azioni a sostegno di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione**, più **efficiente** sotto il profilo delle risorse, e con **alti tassi di occupazione**.

Il periodo di programmazione 2014-2020

- La politica regionale – attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**FESR**), il Fondo Sociale Europeo (**FSE**) e il Fondo di Coesione (**FC**) per la riduzione delle disparità economiche e sociali e la promozione dello sviluppo sostenibile (RNL < 90%), la politica degli affari marittimi e della pesca – attraverso il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (**FEAMP**) e la politica dello sviluppo rurale - attraverso il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**), daranno pertanto il loro contributo al rilancio dell'economia europea investendo in settori chiave all'interno dei rispettivi territori.

Fondi strutturali

Questi cinque fondi vengono ora denominati Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FSIE) e un regolamento generale ne fissa le disposizioni comuni.

I cinque Fondi SIE contribuiscono alla realizzazione dei seguenti obiettivi tematici:

1. rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
2. migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
3. promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
4. sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Fondi strutturali

5. promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
6. preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
7. promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
8. promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
9. promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione;
10. investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente;
11. rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

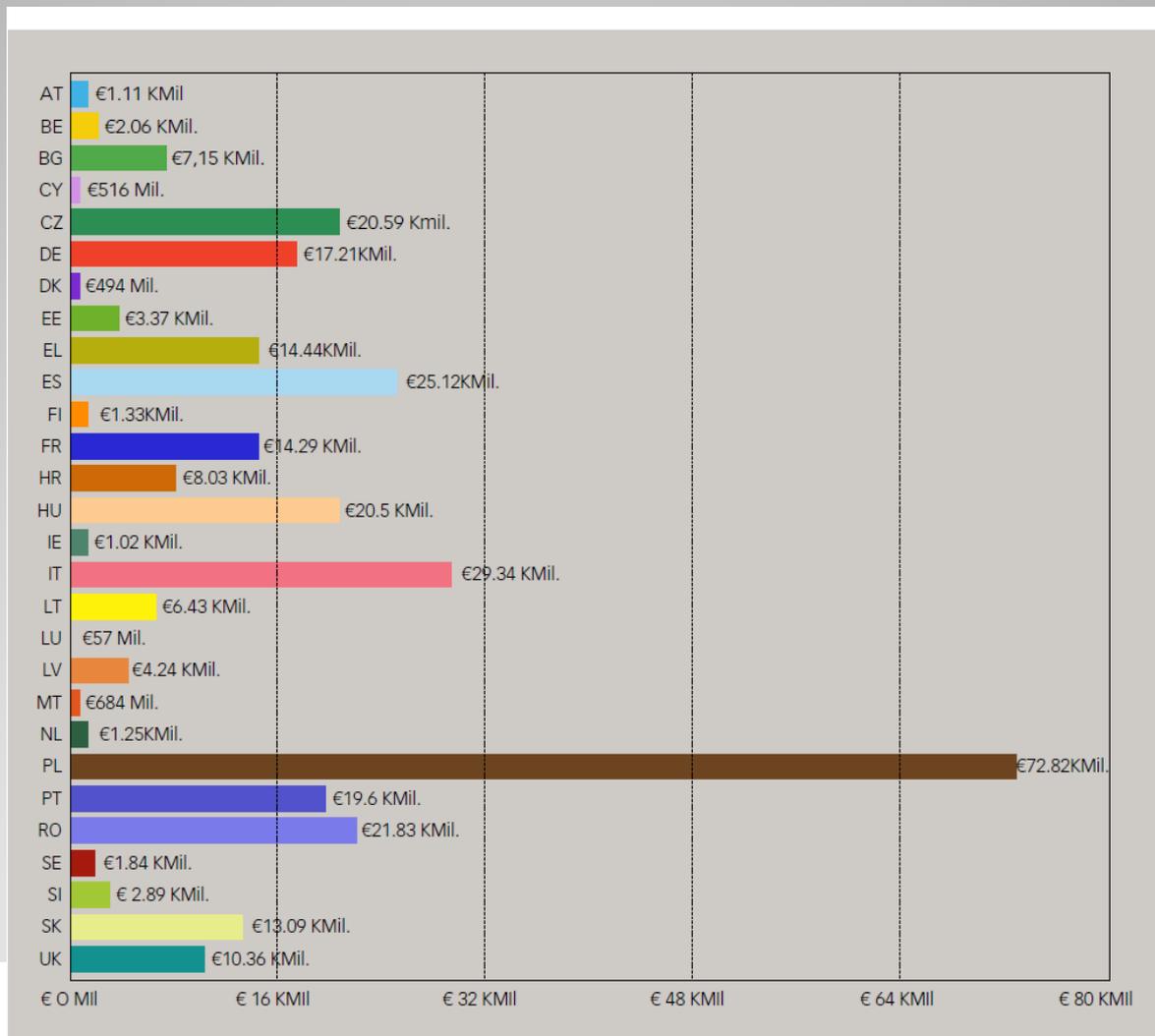
I POR

- Un altro documento strategico definito però a livello nazionale, di concerto con le autorità locali e regionali, gli attori economici e sociali e i rappresentanti della società civile, è l'**Accordo di Partenariato (AP)**.
- È attraverso questo strumento lo Stato membro definisce la propria strategia e le modalità di impiego di tutti i Fondi SIE. Lo Stato membro identifica i suoi **fabbisogni** di sviluppo e le sue **potenzialità** di crescita, decide gli **obiettivi** tematici su cui investire, i principali **risultati attesi**, le **azioni** per raggiungerli e le relative risorse finanziarie per ciascuno dei Fondi SIE. Sulla base dei contenuti fissati nell'Accordo di Partenariato, verranno poi implementati i **Programmi Operativi Regionali (POR)** per l'utilizzo strategico dei singoli Fondi a livello regionale.

Risorse finanziarie

- L'ammontare delle risorse finanziarie destinate alla politica di coesione dei 28 Stati membri per il periodo 2014 - 2020 è pari a **325 miliardi di euro**, di cui 322 miliardi rappresentano le risorse globali assegnate al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE) e al Fondo di coesione (FC) e 3 miliardi costituiscono una dotazione specifica per l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile.
- La Polonia resta, anche in questa programmazione, la principale beneficiaria dei Fondi strutturali con un ammontare di oltre 72 miliardi di euro. Segue l'Italia, con oltre 29 miliardi di euro, seguita dalla Spagna, Romania, Repubblica Ceca, fino a scendere all'ultimo posto della classifica che vede il Lussemburgo accontentarsi di soli 57 milioni di euro.

Allocazioni totali per la politica di coesione 2014-2020

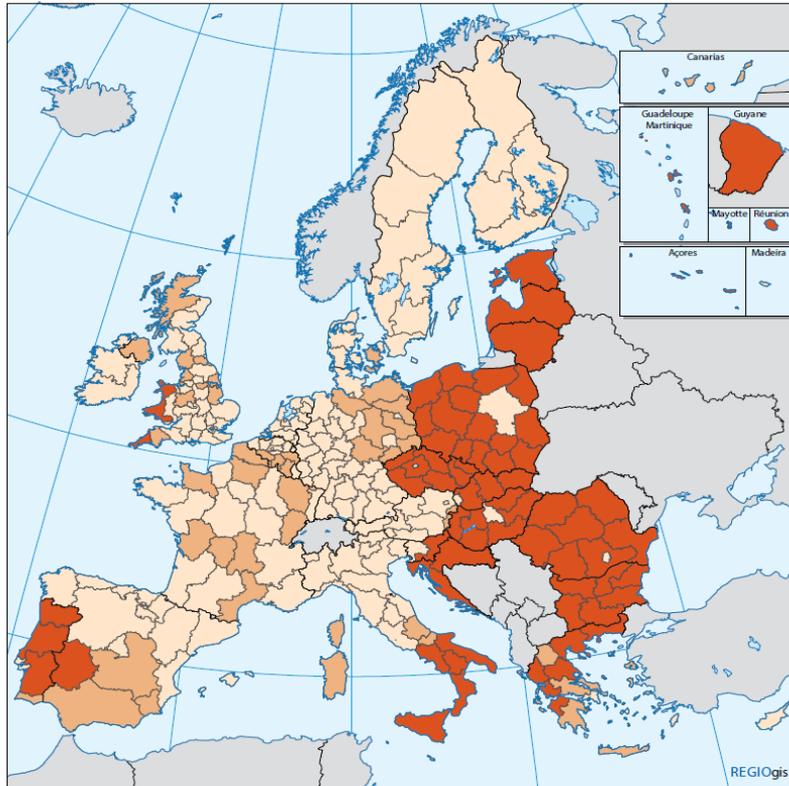


Ripartizione delle risorse

- Come nelle precedenti programmazioni, il criterio per la ripartizione delle risorse rimane il Prodotto Interno Lordo (PIL) pro capite di ciascuna regione. Sebbene tutte le regioni dell'UE possano beneficiare del sostegno del FESR e del FSE, la maggior parte delle risorse sarà destinata alle regioni in ritardo di sviluppo.
- Pertanto, le regioni dell'Unione europea saranno così classificate:
 1. regioni meno sviluppate, il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media del PIL dell'UE-28. Il sostegno a tali regioni rimarrà una priorità fondamentale anche nella futura programmazione al fine di ridurre il ritardo di sviluppo. (Campania, Sicilia, Basilicata, Calabria e Puglia).
 2. regioni in transizione, il cui PIL pro capite è compreso tra il 75% e il 90% della media del PIL dell'UE-28 (Abruzzo, Molise, e Sardegna)
 3. regioni più sviluppate, il cui PIL pro capite è superiore al 90% della media del PIL dell'UE-28 (restanti regioni del centro e nord Italia)

Ripartizione delle risorse

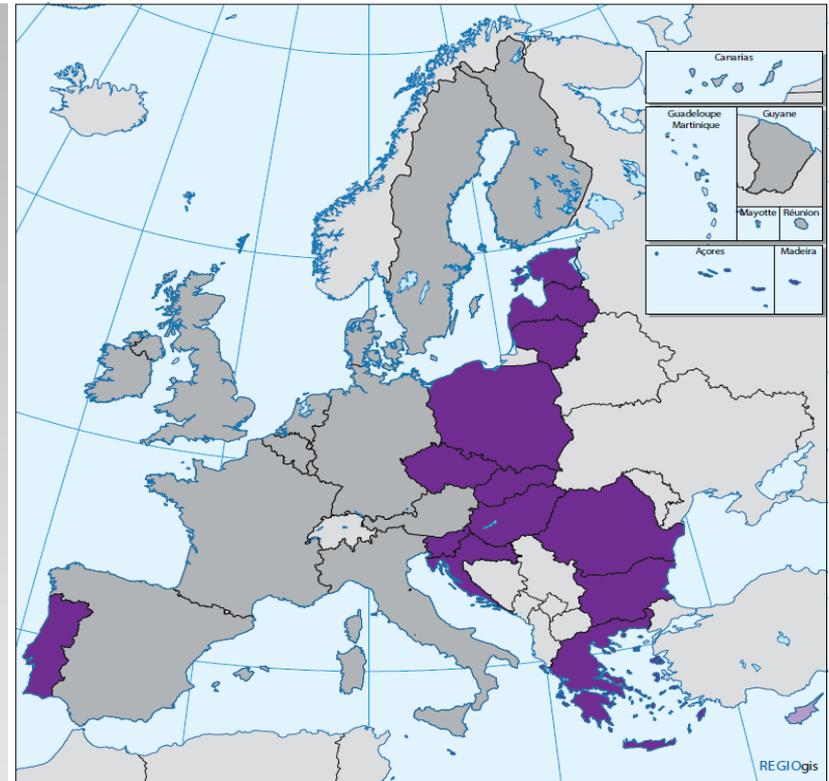
- Infine, quegli Stati membri il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite, è inferiore al 90% del RNL medio pro capite dell'UE-27 saranno assistiti dal Fondo di Coesione (FC).



Category

- Less developed regions
- Transition regions
- More developed regions

Cartina eleggibilità delle regioni delle tre categorie



Category

- GNI/head < 90% of EU27 average
- Phasing-out support
- Other Member States

Cartina eleggibilità dei Paesi del Fondo di Coesione

Ripartizione delle risorse

- In un'ottica di semplificazione rispetto alle programmazioni precedenti, per il periodo 2014 - 2020 la politica di coesione perseguirà due soli obiettivi: "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e "Cooperazione territoriale europea".
- Traslati sul territorio nazionale, i 29,341 miliardi di euro allocati all'Italia saranno approssimativamente così ripartiti:
- 28,5 miliardi di euro per l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" di cui:
 - ❖ 20.5 miliardi a Basilicata, Puglia, Calabria, Campania, Sicilia;
 - ❖ 1 miliardo ad Abruzzo, Molise, Sardegna;
 - ❖ 7 miliardi alle rimanenti regioni.
- 1 miliardo per la cooperazione territoriale.
- Questi due obiettivi saranno realizzati attraverso l'intervento integrato e coordinato del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE).

FESR

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è lo strumento finanziario che fornisce azioni di sostegno allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Più nel dettaglio, l'ambito del sostegno del FESR si concretizza in:
 - a) investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di **posti di lavoro sostenibili**, tramite aiuti diretti a investimenti in piccole e medie imprese (PMI);
 - b) investimenti produttivi, indipendentemente dalle dimensioni dell'impresa, nei settori della **ricerca, sviluppo e innovazione e green economy**;
 - c) investimenti in infrastrutture che forniscono **servizi di base ai cittadini** nei settori d'**energia**, dell'**ambiente**, dei **trasporti** e delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**;
 - d) investimenti in **infrastrutture economiche, sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione ed educative**;
 - e) investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in **attrezzature e infrastrutture** di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture di ridotte dimensioni per la **cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno ad organismi di ricerca e innovazione e investimenti nella tecnologia e nella ricerca applicata nelle imprese**;
 - f) la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.

FSE

- L'ufficio statistico dell'Unione Europea registra, ad ottobre 2013, oltre ventisei milioni di disoccupati in tutta l'Unione Europea, di cui oltre diciannove nella sola zona euro. In termini percentuali, il tasso dei senza lavoro nell'eurozona ha superato il 12% e sfiorato l'11% nell'UE.
- Come previsto dalla Strategia Europa 2020 ci si pone l'obiettivo di aumentare il tasso di occupazione al 75% della popolazione in età lavorativa,
- il Fondo sociale europeo (FSE) sostiene le politiche e le priorità dirette alla realizzazione della piena occupazione, a migliorare la qualità e la produttività del lavoro, ad aumentare la mobilità geografica e professionale dei lavoratori nell'ambito dell'Unione, a migliorare i sistemi di insegnamento e di formazione e promuovere l'inclusione sociale.

FSE

- Il FSE si limita principalmente alla realizzazione degli ultimi quattro obiettivi.
- Nel dettaglio:
- 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione;
- 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale finalizzate alle competenze e nell'apprendimento permanente;
- 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Obiettivi tematici FESR-FSE

- Tuttavia, nella strategia italiana si denotano alcune scelte che tendono a rafforzare la previsione di allocazione minima del FESR agli obiettivi tematici 1-4 in tutte le categorie di regioni.
- Si tratta, in particolare, del sostegno alla ricerca, sviluppo tecnologico, innovazione e competitività delle PMI, dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della promozione della green economy.
- Le allocazioni FSE sono invece previste solo sugli obiettivi tematici 8-11 - occupazione e mobilità dei lavoratori, inclusione sociale lotta alla povertà e alla discriminazione, formazione e istruzione, rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche

Obiettivi tematici FESR-FSE

- Particolarmente rilevante è la dotazione assegnata all'obiettivo tematico 3 - Competitività delle PMI che vede parte dei finanziamenti dedicati all'incremento delle attività delle imprese sociali che costituiscono una fonte crescente dell'occupazione, in particolare quella giovanile.
- Anche le risorse allocate all'obiettivo tematico 1 - ricerca e Innovazione sono nell'insieme considerevoli e orientate alla realizzazione di progetti di innovazione delle attività economiche, con effettivo trasferimento di conoscenza dal settore della ricerca verso le attività imprenditoriali.
- Molto rilevante è la dotazione prevista per l'obiettivo tematico 8 - promozione dell'occupazione da collegarsi in particolare all'ipotesi di utilizzare il FSE per il sostegno all'impiego (dei giovani e non solo).

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attraverso il:
 - a) potenziamento dell'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e la promozione dei centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
 - b) promozione degli investimenti delle imprese nell'innovazione, ecoinnovazione, trasferimenti e diffusione di tecnologie.
- 2. Migliorare l'accesso, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), provvedendo a:
 - a) estendere la diffusione delle banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie emergenti e di reti per l'economia digitale;
 - b) sviluppare i prodotti, la domanda e servizi delle TIC nonché il commercio elettronico;
 - c) rafforzare le applicazioni delle TIC per l'egovernment,
 - l'e-learning, l'e-inclusion, l'eculture
 - e l'e-health.

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- 3. Accrescere la competitività delle PMI attraverso:
 - a) promozione dell'imprenditorialità anche attraverso incubatrici di imprese;
 - b) sviluppo e implementazione di nuovi modelli di attività per le PMI;
 - c) creazione e ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi;
 - d) sostegno alle PMI per consentirle di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.
- 4. Sostegno nel passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori provvedendo a:
 - a) promuovere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili;
 - b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese;

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- c) sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa;
- d) sviluppare e implementare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa e media tensione;
- e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le zone urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento finalizzate alla mitigazione;
- d) promuovere la ricerca, l'innovazione e l'adozione di tecnologie a basse emissioni di carbonio;
- e) promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile.

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi provvedendo a:
 - a) sostenere investimenti riguardanti un adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi;
 - b) promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la capacità di reagire alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi.
- 6. Preservare e proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse attraverso:
 - a) investimenti nel settore dei rifiuti;
 - b) investimenti nel settore dell'acqua;
 - c) la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale
 - d) la protezione e il ripristino della biodiversità, la protezione e il ripristino dei suoli e la promozione dei servizi per gli ecosistemi,
- compreso NATURA 2000 e le infrastrutture verdi;

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- e) il miglioramento dell'ambiente urbano, il rilancio delle città, la riqualificazione e la decontaminazione delle aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), la riduzione dell'inquinamento atmosferico e la promozione di misure di riduzione dell'inquinamento acustico;
- f) la promozione di tecnologie innovative per migliorare la tutela dell'ambiente e l'efficienza delle risorse nel settore dei rifiuti, dell'acqua e della protezione del suolo o per ridurre l'inquinamento atmosferico;
- g) il sostegno alla transizione industriale verso un'economia efficiente in termini di risorse, la promozione della crescita verde, l'ecoinnovazione e la gestione delle prestazioni ambientali nel settore pubblico e in quello privato.

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- 7. Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete provvedendo a:
 - a) favorire la creazione di uno spazio unico europeo dei trasporti multimodale con investimenti nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);
 - b) migliorare la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura della TEN-T, compresi i nodi multimodali;
 - c) sviluppare e migliorare sistemi di trasporto ecologici (anche a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui vie navigabili interne e trasporti marittimi, porti, collegamenti multimodali e infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile;
 - d) sviluppare e ripristinare sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico;
 - e) promuovere l'efficienza energetica e la

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- sicurezza dell'approvvigionamento attraverso lo sviluppo di sistemi intelligenti di distribuzione, stoccaggio e trasmissione dell'energia e attraverso l'integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili;
- 8. Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori mediante:
 - a) il sostegno allo sviluppo di incubatrici di imprese e a investimenti per i lavoratori autonomi e la creazione di imprese e di microimprese;
 - b) il sostegno a una crescita favorevole all'occupazione attraverso lo sviluppo del potenziale endogeno nell'ambito di una strategia territoriale per aree specifiche, in cui rientrano la riconversione delle regioni industriali in declino e il miglioramento dell'accessibilità e dello sviluppo delle risorse naturali e culturali specifiche;
 - b) il sostegno ad iniziative per lo sviluppo locale e aiuti a strutture che forniscono servizi di zona per creare nuovi posti di lavoro;

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- c) investimenti in infrastrutture per i servizi per l'impiego.
- 9. Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione mediante:
 - a) investimenti nell'infrastruttura sanitaria e sociale che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, la riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, la promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali;
 - b) il sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali;
 - c) il sostegno a imprese sociali;
 - d) investimenti nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- 10. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per la qualificazione professionale nonché nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa.

Azioni da realizzare con il sostegno del FESR all'interno degli obiettivi tematici

- 11. Potenziare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici interessati dagli interventi del FESR, affiancando le azioni svolte a questo fine con il sostegno del FSE.

Azioni da realizzare con il sostegno del FSE all'interno degli obiettivi tematici

- All'interno degli obiettivi tematici 8, 9, 10 e 11, il Fondo Sociale Europeo sostiene le priorità di investimento riportate di seguito. L'obiettivo tematico "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità e sostegno alla mobilità professionale", è realizzato attraverso:
 - i) l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lungo periodo e chi si trova ai margini del mercato del lavoro, anche con iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
 - ii) l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative e non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani;

Azioni da realizzare con il sostegno del FSE all'interno degli obiettivi tematici

- iii) l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese, comprese le piccole e medie imprese e le microimprese innovative;
- iv) l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, anche per quanto concerne l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- v) l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- vi) l'invecchiamento attivo e in buona salute;
- vii) la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi per l'occupazione pubblici e privati, attraverso un maggiore rispetto delle esigenze del mercato del lavoro, includendo azioni volte a migliorare la mobilità professionale transnazionale attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e le parti interessate.

Azioni da realizzare con il sostegno del FSE all'interno degli obiettivi tematici

- L'obiettivo tematico "Promozione dell'inclusione sociale, lotta contro la povertà e tutti i tipi di discriminazione", è realizzato attraverso:
 - i) l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
 - ii) l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom;
 - iii) la lotta contro tutte le forme di discriminazione e la promozione delle pari opportunità;
 - iv) miglioramento dell'accesso a servizi abordabili, sostenibili e di qualità, anche per quanto concerne i servizi sociali e sanitari di interesse generale;
 - v) la promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di agevolare l'accesso all'occupazione;
 - vi) strategie di sviluppo locale attuato dalla collettività.